

Atlante degli uccelli del Ticino in inverno

Autor(en): **Navoni, Luciano**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **81 (1993)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ATLANTE DEGLI UCCELLI DEL TICINO IN INVERNO

ROBERTO LARDELLI e COLLABORATORI

Ficedula

CH-6929 Gravesano

Dopo appena qualche anno dalla pubblicazione dell' "Atlante degli uccelli nidificanti nel Mendrisiotto", apparso nel 1988 come Vol.II delle "Memorie della STSN", ecco del medesimo autore un' altra splendida opera, questa volta realizzata con la collaborazione di dozzine di altri appassionati di ornitologia. In questa ricerca di grande impegno, la prima del genere in Svizzera, la nostra avifauna invernale non viene solo sistematicamente quantificata ma ne viene anche definita con precisione la distribuzione geografica ed altitudinale e l'utilizzo degli habitat. Le caratteristiche topografiche del nostro cantone non hanno sicuramente facilitato il compito ai singoli rilevatori: si pensi ai dirupi di certe valli, al clima e all'innevamento delle regioni di montagna. Ciò nonostante venne esaminata quasi la metà del territorio ticinese e si raccolsero più di 21000 dati multipli che permisero di accertare la presenza di ben 131 specie - di alcune altre presunte manca ancora un sicuro accertamento -, a cui sono dedicate le numerose pagine della parte monografica. Tutte le informazioni e tutti i dati raccolti sono integrati nelle monografie realizzate dai singoli autori, i metodi usati per la raccolta dei dati sul terreno ben ponderati e allineati ai sistemi in uso alla Stazione ornitologica di Sempach, i risultati ottenuti elaborati secondo moderni sistemi statistici. Pregevole anche la presentazione e le delucidazioni sul territorio, sulla vegetazione e sul clima del nostro cantone, chiare e sintetiche ma esaustive le spiegazioni sui metodi usati nei rilievi e le considerazioni sull'interpretazione dei risultati, ben nutrita la documentazione bibliografica. In ogni parte dell'opera balza con evidenza lo sforzo corale profuso. Un classico esempio degli enormi vantaggi offerti da un impegno collettivo, avviato, sostenuto e indirizzato da una valida mente pilota e coordinatrice. Rallegrante ed encomiabile è questa evoluzione, favorita forse in parte dal risvegliato interesse manifestatosi in questi ultimi decenni per le problematiche ecologiche, i cui obiettivi solo con un fattivo e produttivo spirito di collaborazione possono essere raggiunti. E non dimentichiamo l'importante ruolo svolto da quelle forze giovani e intraprendenti che accomunate agli entusiasmi degli appassionati di vecchia data confluirono in un'attiva e dinamica associazione ornitologica, la "Ficedula".

Notevole anche l'evoluzione che ha portato all'ornitologia moderna. Da sempre i nostri amici piumati, con i loro volteggi e gorgheggi hanno risvegliato emozioni ed ammirazione - talvolta persino tra i loro più acerrimi nemici, i cacciatori -. Ancor vivi e indelebili sono i ricordi di alcuni sorprendenti momenti vissuti in occasione di un recente viaggio nel sud della Patagonia: quell'eccitazione, che attanaglia e pur stimola, alla vista di maestosi Condor che imperterriti volteggiano sopra il capo, scrutandoti oppure quell'incredulità e ammirazione di cui si è pervasi incontrando irrequieti pappagalli dalla livrea smagliante in vivace conversazione ai bordi di ghiacciai eterni. Ma l'ornitologo moderno non è più dedito solo all'osservazione e alla descrizione per quanto minuziosa di queste accattivanti creature. Troppe sono attualmente le implicazioni, anche di ordine pratico, con il resto delle scienze biologiche e l'importanza che la conoscenza delle intricate interrelazioni all'interno di una biocenosi riveste per la comunità intera. La salvaguardia di biotopi particolari o di specie in via di estinzione non sono tematiche che toccano solo i pochi addetti ai lavori. La qualità della vita dovuta al degrado ambientale sta peggiorando un po' ovunque e il

Ticino non fa eccezione. E proprio gli uccelli sono dei sorprendenti e affidabilissimi bioindicatori, che reagiscono con grande rapidità e sensibilità ad ogni minimo cambiamento dell'ambiente.

In poco più di un secolo, nel mondo intero, sono state sterminate almeno 150 delle 9000 specie di uccelli conosciute: e le previsioni tendono ad un ulteriore peggioramento indicando la scomparsa di altre 300 specie nei prossimi 10 anni. Anche nella piccola Svizzera la sistematica distruzione dei loro naturali biotopi mette in pericolo l'esistenza di almeno un quarto delle circa 200 specie da noi nidificanti.

Possano opere come questa essere di buon auspicio e ridare fiducia anche ai più neri pessimisti; inoltre essere di esempio e di incitamento a tutti quanti hanno a cuore la salvaguardia della nostra avifauna ed alla fin fine della medesima nostra sopravvivenza. Poichè laddove il trillare di questi vivaci cantori si spegnerà, anche il resto della vita si estinguerà.

Luciano Navoni

SOCIETÀ
TICINESE
DI SCIENZE
NATURALI

